Anno 1872. Roma - Mercoledì, 13 Marzo Num. 73.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali**.

PARTE UFFICIALE

Il N. 703 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti 24 agosto e 30 dicembre 1865, e 13 ottobre 1867, relativi alla Scuola normale di cavalleria;

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Presso la Scuola normale di cavalleria è istituito:

a) Uno squadrone denominato *Squadrone d'istruzione*, destinato a fornire sott'ufficiali all'arma di cavalleria;

b) Due *Squadroni palafrenieri* destinati, indipendentemente dallo squadrone d'istruzione, a fornire per le istruzioni di equitazione gli uomini e cavalli necessari alla Scuola normale di cavalleria, alla Scuola di fanteria e cavalleria, alla Scuola superiore di guerra, alla Regia Militare Accademia, alla Scuola d'applicazione di artiglieria e genio.

Art. 2. Il quadro organico della Scuola normale di cavalleria sarà quale appare dall'annesso specchio approvato col presente decreto, d'ordine Nostro firmato dal Ministro della Guerra, e s'intenderà sostituito allo specchio approvato col Nostro decreto 13 ottobre 1867.

Art. 3. Nel personale pel Governo e per l'amministrazione della Scuola di fanteria e cavalleria s'intendono soppressi il maniscalco, il sellajo, l'allievo maniscalco, il furiere di cavalleria, i 4 sergenti di cavalleria, gli otto caporali di cavalleria, il trombettiere di 1ª classe di cavalleria, i due trombettieri di 2ª classe di cavalleria, i soldati di cavalleria ed i cavalli addetti allo squadrone palafrenieri.

Art. 4. Dal quadro organico della Scuola superiore di guerra, annesso al Regio decreto 24 dicembre 1870, s'intendono tolti gli 80 cavalli effettivi assegnati alla Scuola stessa.

Art. 5. Dalla batteria deposito del reggimento d'artiglieria di stanza in Venaria Reale, s'intendono soppressi gli uomini e cavalli assegnatile pel servizio della Scuola d'applicazione di artiglieria e genio, giusta l'annotazione posta in calce allo specchio n. 2, annesso al Regio decreto in data 15 ottobre 1871.

Art. 6. Il presente decreto avrà vigore a far tempo dalla sua promulgazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

RICOTTI.

QUADRO ORGANICO *della Scuola Normale di Cavalleria.*

		Stato maggiore	Squadrone d'istruzione	1° Squadrone palafrenieri	2° Squadrone palafrenieri	TOTALE
Ufficiali						
	Colonnello comandante	1	»	»	»	1
	Luogotenente colonnello	1	»	»	»	1
	Maggiore	1	»	»	»	1
	Aiutante maggiore in 1° (capitano)	1	»	»	»	1
	Direttore dei conti (ufficiale inferiore)	1	»	»	»	1
	Ufficiali contabili (ufficiali subalterni)	3	»	»	»	3
	Capitani (comandanti di squadrone)	»	1	1	1	3
	Luogotenenti e sottotenenti	»	5	4	3	12
	Medico di reggimento	1	»	»	»	1
	Veterinario in 1°	1	»	»	»	1
	Veterinario in 2°	1	»	»	»	1
	Istruttore d'equitazione (borghese) (*)	1	»	»	»	1
	TOTALI	12	6	5	4	27
	Scrivani locali					3
Truppa						
Stato Maggiore	Furiere maggiore	1	»	»	»	1
	Furiere d'amministrazione	1	»	»	»	1
	Sergenti d'amministrazione	2	»	»	»	2
	Sott'ufficiali di maggiorità	6	»	»	»	6
	Capo armaiuolo	1	»	»	»	1
	Capo sellaio	1	»	»	»	1
	Caporale maggiore	1	»	»	»	1
	Caporale furiere d'amministrazione	1	»	»	»	1
	Caporali di maggiorità	3	»	»	»	3
	Vivandiere	1	»	»	»	1
Squadroni	Furieri	»	1	1	1	3
	Sergenti	»	8	4	8	20
	Caporali furieri	»	1	1	1	3
	Caporali	»	16	8	12	36
	Appuntati	»	»	15	12	27
	Trombettieri	»	3	3	3	9
	Maniscalchi	»	1	1	2	4
	Allievi maniscalchi	»	1	1	»	2
	Sellai	»	1	»	2	3
	Allievi sellai	»	1	1	»	2
	Soldati	»	150	100	140	390
	Soldati (attendenti)	14	6	5	4	29
	TOTALE uomini	32	189	140	185	546
	Cavalli di truppa da sella	»	148	98	224	470
	Id. da tiro	»	2	2	6	10
	TOTALE cavalli	»	150	100	230	480

(*) Nominato con R. decreto 24 settembre 1868.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra: RICOTTI.

Il N. 709 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge consolare 28 gennaio 1866;

Visto l'art. 1 del regolamento approvato col Nostro decreto 7 giugno 1866;

Visto il Nostro decreto 16 dicembre 1866, numero 3417;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È soppresso il Nostro Consolato nella città di Augusta (Baviera).

Art. 2. È eretto un Nostro Consolato nella città di Monaco (Baviera) con giurisdizione nei Circoli dell'alta e bassa Baviera, della Svevia e Neuburg, e dell'alto Palatinato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 20 febbraio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

Il N. 712 (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il disposto nell'articolo 20 del Nostro decreto del 13 ottobre 1870, n. 5920, col quale fu data facoltà al Luogotenente della provincia di Roma di nominare una Commissione temporanea per l'esame ed il giudizio dei conti consuntivi pel 1870 ed anni precedenti dell'Amministrazione romana;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Sentita la Corte dei conti del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La Commissione temporanea per l'esame ed il giudizio dei conti pel 1870 ed anni precedenti relativi all'Amministrazione delle provincie romane, stata instituita col decreto Luogotenenziale del 16 gennaio 1871, è soppressa col 1° marzo 1872.

Art. 2. I conti che si trovassero a quell'epoca pendenti presso la medesima e quelli che saranno compilati e prodotti successivamente, riguardanti l'Amministrazione delle provincie romane, verranno giudicati dalla Corte dei conti del Regno con le norme delle leggi e regolamenti del cessato Governo pontificio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, il 20 febbraio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti del 14 febbraio 1872:

A commendatore:

Beylis cav. Giovanni, maggiore in ritiro.

Ad ufficiale:

Silva cav. Silvestro, luogotenente colonnello di fanteria collocato a riposo;

Ottone cav. Gaudenzio, maggiore nell'arma dei carabinieri Reali in ritiro.

A cavaliere:

Zorzi nob. Jacopo, capitano nell'arma di fanteria collocato a riposo;

Croatti Giuseppe, id. nello stato maggiore delle piazze, id.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con decreti del 28 gennaio e 10 febbraio 1872:

A cavaliere:

Silva ingegnere Zorobabele, preside dell'Istituto tecnico di Terni;

Dutto Giuseppe, negoziante;

Nazzani Ildebrando, direttore della Scuola dei fontanieri in Palermo;

Torre Giuseppe, membro della Camera di commercio di Genova;

Vassallo Paleologo Giuseppe, rappresentante del Banco di Sicilia;

Viviani Luigi, negoziante e segretario dell'Associazione Commerciale di Firenze;

Canepa Gio. Battista, segretario della Società Rubattino.

Con R. decreto 30 *dicembre* 1871 *furono confermati nella carica di Sindaco pel triennio* 1872-73-74 *per la*

PROVINCIA DI BRESCIA.

Circondario di Brescia.

Nei Comuni di: i Signori,

Brescia — Formentini cav. G. Battista.
Acquafredda — Tebaldini Antonio.
Azzano Mella — Maggi nob. Paolo.
Barbariga — Piccinelli Giovanni.
Bedizzole — Gioja avv. Francesco.
Berlingo — Lazzaroni Carlo fu Marco.
Borgosatollo — Ardesi cav. Alessio.
Botticino Mattina — Cazzago nob. Antonio.
Botticino Sera — Moscheni Bortolo.
Bovezzo — Rota Carlo.
Brandico — Dugnini Giuseppe.
Brione — Svanera Angelo.
Brozzo — Fausti Luigi Sacerdote.
Caino — Bertacchini Angelo.
Cajonvico — Bontempi Vincenzo.
Calcinate — Briggia nob. cav. Tommaso.
Calvagese — Daponte cav. Pietro.
Calvisano — Arici nob. Luigi.
Camignone — Dalfini Giuseppe.
Capriano del Colle — Desbarbieux cav. Luigi.
Carcina — Ponzoni dott. Pietro.
Carpenedolo — Calegari avv. Angelo.
Cazzago — Conter nob. Francesco.
Castegnato — Trebeschi dott. Pietro.
Castenedolo — Taglietti Angelo.
Cellatica — Bontempi avv. Giacomo.
Ciliverghe — Dellavita Pietro.
Cimmo — Franzoni Amato.
Cizzago — Lanfranchi Luigi.
Collebeato — Pancera di Zoppola conte Girolamo.
Collio — Bianchi Giuseppe.
Comezzano — Brescianini Giuseppe.
Concesio — San Gervasio nob. Girolamo.
Corticelle — Rossini Stefano.
Corzano — Alberti Giuseppe.
Cassirano — Remondina Giacomo.
Dello — Gagliardi Carlo.
Desenzano sul Lago — Polidoro cav. Pietro.
Fiumicello Urago — Keller Lorenzo.
Flero — Bettoni conte Lodovico.
Gardone — Moretti Luigi.
Ghedi — Franceschini avv. Francesco.
Gussago — Chinelli cav. Ottavio.
Inzino — Filippini Lelio.
Irma — Ruffini Lorenzo.
Iseo — Nullo avv. Gerolamo.
Lodrino — Bettazza Apostolo.
Lograto — Morando conte Alessandro.
Lonato — Cherubini Marcello avv.
Longhena — Pancera Giuseppe.
Lumezzane Pieve — Bolognini Vittorio.
Lumezzane S. Appollonio — Gnutti Bartolo.
Maclodio — Quaranta Antonio.
Magno — Tanfoglio Matteo.
Mairano — Calini conte Pietro.
Marcheno — Marinelli Domenico.
Marmentino — Negri Aurelio.
Marone — Guerrini Matteo.
Mazzano — Filippini Antonio.
Mompiano — Riccardi Paolo.
Moniga — Brunati Andrea.
Montechiaro sul Chiese — Vaschini Pietro.
Monticelli Brusati — Teroni Gerolamo.
Montirone — Reggio Epaminonda.
Nave — Pasotti Giovanni.
Nuvolento — Ridolo dott. Pietro.
Nuvolera — Gaggia Luigi.
Ome — Castellini Isacco.
Ospitaletto — Sigismondi dott. Antonio.
Padenghe — Galli Angelo.
Padernofranciacorte — Paderno Eugenio.
Peschiera Maraglio — Maraglio Gio. Batt. avv.
Pezzaze — Sedaboni sac. Giacomo.
Pezoro — Contini Battista.
Pilzone — Nighizzoli avv. Francesco.
Poncarale — Moro nob. Giulio.
Pozzolengo — Guerra Andrea.
Provaglio d'Iseo — Zanetti dott. Francesco.
Provesse — Casalini Angelo.
Quinzanello — Arici nob Carlo.
Remedello sopra — Schiantarelli Giacomo.
Remedello sotto — Bresciani Gio. Battista.
Rezzato — Braga dott. Evaristo.
Rivoltella — Treccagni conte Emilio.
Rodengo — Salvi Lelio.
Roncadelle — Berardi Francesco.
Sajano — Piardi dott. Giacomo.
Sale Marasino — Zirotti Lorenzo.
S. Bartolomeo — Lombardi Archinto.
S. Nazzaro Mella — Vigliani Bortolo.
S. Alessandro — Menzi cav. dott. Angelo.
S. Eufemia della Fonte — Donegani dott. Vincenzo.
S. Vigilio — Regis Luigi.
S. Zeno Naviglio — Brunati Gio. Battista.
Sarezzo — Montini Carlo.
Serle — Menasio Stefano.
Sermione — Lizzeri prof. Domenico sacerdote.
Siviano — Archetti Bortolo.
Sulzano — Tempini Giacomo.
Torbole — Deretti Filippo.
Travagliato — Rota Filippo.
Trenzano — Remondina Cesare.
Vello — Comelli Antonio.
Villa Cogozzo — Balzarini dott. Battista.
Virle Treponti — Provaglio nob. Scipione.
Visano — Barbera ing. Giovanni.
Zone — Galbardi Bortolo.

Circondario di Breno.

Breno — Sigismondi dott. Enrico.
Anfurro — Zanelli Giovanni.
Angolo — Morosini Francesco.
Artogne — Ravelli Damioli Antonio.
Berzo Demo — Bernardi Domenico.
Berzo Inferiore — Scalvinoni Lorenzo.
Bienno — Ballarini Antonio.
Borno — Mensi Martino.
Braone — Facchini Francesco.
Capo di Ponte — Zeccoli Gio. Battista.
Ceto — Vasarini Andrea.
Cevo — Casalini Fermo.
Cimbergo — Donati Battista.
Cividale Alpino — Tovini avv. Giuseppe.
Cortenedolo — Sonetti Bortolo.
Corteno — Marassani Pietro.
Darfo — Zattini Cristoforo.
Erbanno — Gasparini G. Maria.
Esine — Marenzi Carlo.
Gianico — Fiorini Carlo.
Gorzone — Federici Ippolito.
Grevo — Simoncini Antonio.
Incudine — Zani Vito.
Loveno — Calvetti Giacomo.
Lo Ziò — Canossi Gerolamo.
Malegno — Demeneghini Andrea fu Antonio.
Malonno — Corazzina Faustino.
Mazzuno — Bertini Giovanni.
Monno — Melotti Paolo.
Mù — Comensoli Pietro.
Niardo — Poli Andrea.
Ono S. Pietro — Francotti Gio. Battista.
Ossimo — Zerla Gio. Battista.
Paisco — Mareschetti Stefano.
Paspardo — Squaratti Gaudenzio.
Pisogne — Zanardini Bortolo.
Pontagna — Sandrini Martino.
Ponte di Legno — Sandrini prof. Giuseppe.
Prestine — Francesconi Battista.
Sellero — Cominelli Gio. Maria.
Sonico — Carina Lorenzo.
Temù — Zani Giov. Antonio.
Terzano — Mariolini Battista.
Vezza d'Olio — Ventura Giov. fu Domenico.
Villa d'Allegno — Ravizza Domenico.
Vione — Tognoli Flaminio.

Circondario di Chiari.

Chiari — Cogi cav. avv. Lodovico.
Acqualunga — Della Volta Giov. Battista.
Adro — Uberti Carlo.
Barco — Baronchelli Giuseppe.
Borgonato — De Terzi Lana conte Ignazio.
Borgo S. Giacomo — Gorio dott. Carlo.
Bornato — Micanzi Fulgenzio.
Calino — Mora Eugenio.
Capriolo — Lantieri di Paratico not. Giovanni.
Castelcovati — Bruschi Giovanni.
Castressato — Torri cav. dott. Giov. Battista.
Cassago S. Martino — Orizio Michele.
Clusane — Borone ing. Francesco.
Coccaglio — Almici Giov. Battista.
Cologne — Viola Alessandro.
Colombaro — Pasini cav. Pilade.
Cremessano — Galeazzi dott. Giuseppe.
Erbusco — Dotti avv. Girolamo.
Farfengo — Consolandi Francesco.
Gerolanova — Zunchi Giuseppe.
Ludriano — Tenchini Achille.
Nigoline — Martinelli Luigi.
Oriano — Appoloni Pietro.
Orzinuovi — Pastori dott. Giuseppe.
Orzivecchi — Frigerio dott Carlo.
Padernello — Salvadego nob. Alessandro.
Palazzolo sull'Olio — Palazzi nob. dott. Gaetano.
Paratico — Della Bianca nob. Andrea.
Passirano — Guarneri Giov. Francesco.
Pedergnaga — Baviera Innocenzo.
Pompiano — Mariani Giuseppe.
Pontoglio — Banzolini Lodovico.
Roccafranca — Martinengo Cesaresco conte Tebaldo.
Rovato — Bertuzzi ing. Giovanni.
Rudiano — Grumelli avv. Giacomo.
Scarpizzolo — Salvadego conte Pietro.
Timoline — Parisio Agostino.
Torbiato — Bonardi Giovanni.
Urago d'Oglio — Salvoni sac. Lorenzo.
Villachiara — Martinengo Villagana conte Angelo.

Circondario di Salò.

Alone — Piccinelli Carlo.
Bagolino — Carè Antonio.
Barghe — Beccalossi dott. Carlo.
Cacavero — Ambrogi Gerolamo.
Casto — Bianchi Giovanni.
Castrazzone — Morelli dott. Giov. Antonio.
Comero — Niboli Angelo fu Giacinto.
Degagna — Viani Giov. Battista.
Gardone Riviera — Bonzanini dott. Giacomo.
Gavardo — Turrini Luigi.
Gaglione Sopra — Zanoglia Giuseppe.
Levrange — Albertini Alberto.
Maderno — Veronese Ercoliano.
Manerba — Glissenti Bortolo.
Muscoline — Griscini geometra Pietro.
Mura — Crescini avv. Giacinto.
Navono — Quistini Domenico.
Paitone — Sorelli Tommaso fu Francesco.
Presceglie — Zampiceni Giov. Maria.
Rassa — Venturelli Simone.
Sabbio Chiese — Zani Michele.
S. Felice di Scovolo — Navoni Ippolito.
Sojano — Florioli Andrea.
Soprazzocco — Capra dott. Giovanni.
Tignale — Gaspari Matteo.
Tremosine — Milesi Giuseppe.
Vestone — Moneta Giuseppe.
Villanuova sul Cligi — Mazzini rag. G. Batt.
Volciano — Tagliaferri Luigi.

Circondario di Verolanuova.

Verolanuova — Ghisi cav. Giacinto.
Alfianello — Panigada Paolo.
Bassano Bresciano — Mensi Luigi.
Cadignano — Masetti Giovanni.
Cignano — Pancera Pietro.
Cigole — Gambara nob. Vincenzo.
Faverzano — Agliardi conte Alessio.
Fiesse — Brunelli nob. Edoardo.
Gattolengo — Gramatica dott. Pietro.
Isorella — Arrivabene Giovanni.
Leno — Legnazzi nob. Alessandro.
Manerbio — Tenchini Costanzo.
Milzanello — Bonfiglio Elia.
Milzano — Cultori Giacinto.
Offlaga — Lussago nob. Alessandro.
Pavone del Mella — Manfredi Francesco.
Pontevico — Gorno Tito.
Porzano — Tabarrini Giacomo.
Pralboino — Bonetta Paolo.
Quinzano d'Oglio — Padovani conte Giulio.
S. Gervasio Bresciano — Ferrazzi dott Antonio.
Seniga — Barbieri Carlo.
Verolavecchia — Alghisi dott. Gio. Batt.

Con R. decreto 17 febbraio 1872 vennero accettate le volontarie dimissioni dal Regio servizio offerte dal reggente applicato di 1ª classe al Ministero della Marina signor Cereseto Giuseppe a far tempo dal 1° marzo 1872.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Ammissione agli Istituti Militari.

A schiarimento di quanto è detto nel manifesto del 13 febbraio p. p., relativamente all'ammissione agli Istituti militari superiori, questo Ministero rende noto che i volontari di un anno possono concorrere all'accennata ammissione fino al 23° anno di età al pari degli altri soldati dell'esercito.

Il Ministro: RICOTTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione di una rendita di L. 20, 5 per 0[0, al n. 76964 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, al nome di *Punzo Angelo fu Mattia*, allegandosi la identità della persona del medesimo con quella di *Punzi Angelo fu Mattio*.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 12 marzo 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione d'una rendita 5 0[0, al n. 4166 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Firenze, per annue L. 85, al nome di Masini Flavio, fu Giovanni, minore sotto la tutela della di lui madre Luisa Nannucci, vedova Masini, domiciliato a Quaracchi (comune di Brozzi) allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Masini Fabio, ecc., ora divenuto maggiore d'età.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 12 marzo, 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

L'ORDINAMENTO FERROVIARIO

DURANTE L'ULTIMA GUERRA

(Continuazione — Vedi n. 68)

Inoltre la ferrovia ha materialmente assistito il generale vittorioso, abilitandolo a disporre rapidamente dei prigionieri, i quali altrimenti avrebbero richiesto un considerevole numero di truppe per iscorta. Nell'ultima guerra fu straordinariamente grande il numero dei prigionieri; onde le ferrovie tedesche non avevano soltanto a trasportare le proprie truppe in Francia ma eziandio le francesi in Germania. Ma mentre le disposizioni prese pel trasporto dei feriti d'ambi gli eserciti risparmiavano ai medesimi molti patimenti, che altrimenti avrebbero sofferto con ogni altra maniera di trasporto, i prigionieri invece soffrivano molto nell'essere condotti su ferrovia. Quella povera gente, per mancanza di vagoni, era spesse fiate costretta ad essere raccolta sui carri aperti destinati al bestiame, esposta alla pioggia, al vento e alla neve, ed il viaggio durava ordinariamente sette od otto giorni. Parecchi convogli di prigionieri condotti dallo interno della Francia in Germania nel cuore dell'inverno, come erano arrivati alle stazioni tedesche, furono trovati contenere corpi di uomini morti di gelo accanto ad altri semimorti dal freddo e i cui abiti erano talvolta siffattamente agghiacciati che fu mestieri tagliare coll'accetta il legno cui aderivano; tuttavia i prigionieri probabilissimamente hanno sofferto assai meno che se avessero dovuto sostenere un lungo viaggio su veicoli ordinari durante i rigori dell'inverno.

L'impiego delle strade ferrate per usi militari produce la necessità di certi nuovi ordinamenti nel pubblico servizio, i quali probabilmente non si sarebbero effettuati finchè i movimenti di un esercito si operavano per mezzo delle strade ordinarie. Infatti a Berlino, nel ministero della guerra un dicastero speciale sovraintende a tutte le disposizioni e accordi relativi alle strade ferrate; e dall'istante della dichiarazione di guerra l'esercizio ferroviario viene regolato da questo dicastero.

I convogli destinati al trasporto delle truppe e delle vettovaglie hanno la precedenza su ogni altra cosa. Ad ogni stazione, dove i convogli sogliono fermarsi, si trova un comandante di *Etappen*, ufficiale dell'esercito, che sorveglia le operazioni della stazione e regola tutte le questioni che concernono le truppe. Oltracciò, i Tedeschi assegnano ai loro corpi di truppe una divisione ferroviaria di campo, la quale ha un carattere quasi civile. Questa divisione, assistita da soldati o da altri operai, ha l'obbligo di disfare le ferrovie ogniqualvolta il nemico si avanza, o di restaurare pei bisogni del commercio quelle ferrovie che il nemico, ritirandosi, ha distrutte.

Ma l'oggetto sul quale l'attenzione si deve maggiormente fermare, è l'influenza che le strade ferrate e il telegrafo hanno esercitata sull'arte della guerra; influenza messa in chiaro nell'ultima guerra.

Quella fu la prima volta in cui la guerra, in tutti i suoi minuti particolari, si mostrò realmente quale un giuoco analogo a quello degli scacchi. Nelle guerre di Napoleone I le combinazioni strategiche possono essere state magnifiche, ma frequentemente erano dipendenti, come accadde a Waterloo, dalle mosse di corpi distaccati, le cui posizioni in un momento critico non erano conosciute dal generale in capo che guidava tutta l'operazione. Ond'egli non poteva modificare le mosse della forza armata che combatteva sotto i suoi occhi, in guisa da regolare le proprie operazioni secondo i successi buoni o cattivi, o gli errori delle truppe che formavano gli altri rami delle sue combinazioni. In questa maniera il miglior sistema di operazione era esposto a fallire per cagioni, di cui il comandante non poteva essere istruito se non dopo che avevano già prodotto i loro effetti.

All'opposto, col nuovo sistema, il generale può, ad ogni istante di una battaglia, conoscere quale sia la posizione di ciascuna delle sue divisioni, anche senza trovarsi egli stesso alla testa; e quindi può regolare le mosse di tutto il suo esercito, per secondare in inaspettato successo, o riparare ad un improvviso rovescio toccato da una divisione.

Dalla introduzione del telegrafo e delle strade ferrate come strumenti di guerra nasce la necessità di perfezionare altre applicazioni scientifiche, principalmente per quanto spetta alla topografia. In questi giorni le carte topografiche, nei paesi che sono più innanzi nella civiltà sono abbastanza accurate da offrire i mezzi di calcolare gli effetti del terreno rispetto alle mosse delle truppe; ed ogni ufficiale, quasi diremmo ogni soldato, dovrebbe essere posto in grado di comprendere una carta topografica in maniera da seguire con precisione le linee di marcie in quella tracciate.

Un dicastero topografico è un utile mezzo di raccogliere informazioni in tempo di pace; ma in tempo di guerra, ogni ufficiale che va al campo deve essere un topografo capace di supplire ai difetti delle carte locali. I Prussiani hanno presa in considerazione e convenientemente apprezzata questa necessità; nell'ultima guerra vennero distribuite a profusione nell'esercito carte topografiche tanto che ufficiali e soldati ne avevano acquistato una conoscenza e pratica famigliare.

Nel dirigere il trasporto di un esercito la prima necessità che sorge è quella di mantenerne le provvigioni. Per lo addietro le munizioni di un esercito in una località distante poteva essere procurata soltanto col mezzo dei veicoli relativamente lenti di corrieri, e non potevano distribuirsi fuorchè mediante un faticoso avanzamento di carri. Ora da ogni stazione militare le provvigioni giornaliere possono venire annunziate col telegrafo, e la ferrovia porge i mezzi di farne il trasporto e la distribuzione. La guerra austriaca del 1866 rese evidenti i danni ai quali un esercito va esposto per mancanza di un ben ordinato sistema nella retroguardia di un esercito, per verificare che cavalli, viveri e munizioni avanzino e arrivino nel tempo voluto in quel dato posto, e che, inoltre, ammalati, feriti e prigionieri vengano ritirati senza ritardo. Conseguentemente, dopo il termine della guerra, il generale Moltke prescrisse una serie di regole per dirigere le operazioni relative a quest'oggetto; e quelle regole e ordinamenti, in virtù dei quali venne stabilito il dicastero chiamato *Etappen Inspektion* (ispezione delle tappe, ossia sorveglianza delle linee di comunicazione), vennero poste in pratica nella guerra franco-germanica.

Senza dubbio, quel sistema non è ancora pervenuto alla perfezione; ma un cenno sul medesimo può offrire molto materiale alla riflessione.

Gli officii che spettano al dicastero dell'*Etappen Inspektion* (il quale forma una sezione dello stato maggiore dell'esercito) sono esposti nei seguenti termini:

1° Vegliare sul compiuto fornimento dell'esercito d'operazione in uomini, cavalli, vettovaglie, munizioni e di tutto il bisognevole;

2° Provvedere al trasporto degli ammalati, feriti, prigionieri e trofei di guerra nell'interno del paese;

3° Coll'assistenza di truppe destinate a questo officio e dei corpi ferroviari sopra mentovati, mantenere le linee di comunicazione, cioè strade ferrate, strade ordinarie, ponti, telegrafi e le corrispondenze postali; mantenere l'ordine sulle linee, e assumere il governo delle provincie conquistate sul nemico.

Sul principio dell'ultima guerra, i tre corpi di truppe, e dopo Metz il quarto, sotto il comando del principe reale di Sassonia, avevano ciascuno un *Etappen Inspektor* addetto a sè. Questi ispettori sono ufficiali dello stato maggiore del comandante in capo, ma comunicano direttamente col capo dello stato maggiore generale, addetto al quartiere generale prussiano. Ogni ispettore generale addetto ad un corpo di truppe rimaneva d'un giorno di marcia indietro ai quartieri generali dell'esercito; egli era informato di tutto quanto riguardava le marcie e i movimenti delle truppe, sorvegliava tutte le mosse alla retroguardia dell'esercito, e manteneva una costante comunicazione tra i corpi di truppe e tra i loro distretti e guarnigioni.

Il posto occupato dall'*Etappen Inspektor* generale chiamavasi *Haupt Etappen Punkt*, e da questo punto partiva una catena non interrotta di *Etappen Punkten* fino alla prossima stazione ferroviaria, e da questa fino al quartier generale del distretto al quale il corpo d'esercito apparteneva. Il punto terminale di questa catena chiamavasi primo *Etappen Punkt*, e all'ufficiale addetto a quel posto spettava l'incarico di far trasportare innanzi le provvigioni. Bisogna notare che in tutti questi punti le autorità provvedevano a mantenere i vari battaglioni e squadroni dell'esercito prussiano con quella esattezza altrettanto rigorosa, quale si esercitava sulle truppe al Reno, col rifornire di nuovi uomini le file diradate per morti, ferite o malattie. Questa operazione era resa possibile e agevolata dal sistema delle riserve praticato nell'esercito prussiano; imperocchè, in virtù di questo sistema ogni reggimento forma sempre parte di un corpo particolare che permanentemente appartiene al distretto.

(*Continua*)

NOTIZIE VARIE

Leggesi nel *Giornale di Napoli* che S. M. il Re ha sottoscritto per lire 1000 pel monumento da innalzarsi a Mercadante.

— Nei giorni 25 e 26 del decorso febbraio, così la *Gazzetta di Venezia*, il Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti tenne le ordinarie mensuali sue adunanze, nelle quali furono letti ovvero presentati i seguenti scritti:

Dal m. e. A. Pazienti: Considerazioni termodinamiche intorno alle correnti elettriche per induzione.

Dal m. e. F. Cortese: La parte seconda del suo lavoro sui progressi, che le ultime guerre hanno promosso nelle istituzioni civili ed umanitarie.

Dal m. e. G. D. Nardo: Sulla riproduzione delle anguille, e sui recenti studi, che le dichiarano ermafrodite.

Dal s. c. P. Ziliotto: il seguito delle sue considerazioni sul progetto del Codice sanitario pel Regno d'Italia.

Dal m. e. D. Turazza: Rapporto sopra un manoscritto, presentato dal comm. Mariano Quercia, col titolo: « Considerazioni sommarie sul lavoro dinamico, che effettivamente si utilizza da una caldaia negli apparecchi meccanici a vapore, usati per la propulsione delle navi. »

Dal m. e G. A. Pirona: Altro rapporto sopra una memoria presentata dal dott. Michele Leicht, ed intitolata: « L'età del bronzo nel Bellunese; studi e raffronti » (con due tavole).

La seconda di queste letture diede luogo ad una lunga discussione.

Nelle adunanze segrete, fra i varii affari trattati, l'Istituto si occupò del modo di destinare la somma d'ital. lire 1500, conceduto anche in quest'anno dal R. Ministero d'agricoltura, industria e commercio, all'oggetto di promuovere l'Esposizione industriale permanente presso il R. Istituto.

Con apposito avviso verrà pubblicato il programma dei premii da conferirsi nel venturo mese di agosto ai più meritevoli espositori industriali.

In queste adunanze venne distribuita la dispensa terza del tomo primo della Serie quarta degli Atti, contenente le seguenti memorie:

F. Cortese: Parte prima della memoria sui progressi, che le ultime guerre hanno promosso nelle istituzioni civili ed umanitarie.

Ab. G. Valentinelli: Continuazione e fine della memoria sui cataloghi a stampa di Codici manoscritti delle biblioteche italiane.

G. Caluci: Relazione sull'opera, intorno a Daniele Manin, dei signori Finzi ed Errera.

E. T. Trois: Relazioni sugli aumenti delle collezioni scientifiche dell'Istituto.

Bollettino meteorologico di Venezia di aprile e maggio 1871 dell'ab. G. Meneguzzi, e osservazioni statistiche e mediche dei mm. ee. A. Berti e G. Namias.

— Nella decorsa domenica, scrive la *Nazione* in data di ieri, ebbe luogo una pubblica adunanza della Sezione di economia politica della R. Accademia dei Georgofili. Presiedeva il commendatore avv. Tommaso Corsi.

Il segretario prof. Carlo Fontanelli lesse una relazione, nella quale rese conto dei lavori pervenuti alla Sezione di economia. Accennò agli atti di varie Accademie e a molte statistiche; e siccome fra queste si trovano quelle compilate per cura della Giunta di statistica del comune di Firenze, alcune delle quali riguardanti le osservazioni meteoriche fatte dal compianto padre Antonelli, ne trasse occasione per tesserne brevemente l'elogio. Dopo avere annunziati vari libri, si trattenne a parlare di una teorica dell'avv. Augusto Franchetti intorno al diritto di palco nei teatri, e delle memorie di Giovanni Grey di Dilsson scritte da sua figlia. Finalmente annunziando l'invio di una ristampa di alcuni scritti del senatore Arrivabene, trasse dai medesimi argomento a richiamare l'attenzione dell'Accademia sulle gravi questioni che agitano la società presente e sui benefizii che al nostro paese potrebbero derivare da una sincera e liberale applicazione dei sani principii della scienza economica.

Il socio cav. dott. Bartolommeo Cini lesse una memoria nella quale dimostrò l'utilità che porterebbe seco l'adottare una moneta unica per tutti gli Stati europei, basata sul sistema decimale; tessè la storia dei tentativi fatti a questo scopo, ricordando come il concetto ne fosse fino dal secolo XVI balenato alla mente di Gaspare Scaruffi di Reggio. Accennò poi alle difficoltà che si frappongono all'attuazione di quel concetto, notando come converrebbe prima di tutto stabilire un tipo unico di circolazione, e secondariamente non avere la pretesa di imporre come moneta comune quella già in corso in un solo Stato.

Finalmente il segretario dette lettura di una memoria del socio cav. dott. Dario Bocciarelli assente, nella quale il medesimo aveva preso ad esaminare se nella legislazione mineraria possa ammettersi ragionevolmente la divisione della proprietà della superficie da quella del sottosuolo; notando che non mancava l'opportunità di tornare su questo importante argomento, di fronte allo spirito che informa il progetto di legge presentato 18 marzo 1871 alla Camera dei deputati dal Ministero di agricoltura e commercio. Il Bocciarelli sostenne che quella distinzione era illogica e assurda, fondandosi su ragioni storiche e giuridiche, e concluse che doveva riconoscersi la proprietà della miniera nel proprietario del suolo.

— Dal *Morning Post* togliamo la seguente descrizione delle isole Andaman:

Le isole Andaman, che giacciono sulla baja del Bengala, si compongono di quattro isole, con parecchie isolette sotto il 92° 30' longitudine est, ed occupano uno spazio che si estende dal 10° 33' a 13° 40' latitudine nord. Tre di queste isole sono tra loro vicinissime non essendo separate che da piccoli stretti; esse sono generalmente considerate come facienti parte di una sola isola conosciuta col nome di Grande Adaman e così vengono generalmente designate sulle carte.

La Grande Adaman ha circa 140 miglia di lunghezza a 20 miglia di larghezza. Nel centro si eleva un'alta montagna chiamata *Saddle Peak*, la quale si trova circa 2,400 piedi sul livello del mare.

Quest'isola non possiede alcun fiume rimarchevole. Essa è sufficientemente guarnita con alberi parecchi dei quali somministrano discreto materiale per la costruzione delle navi; fra questi, sono comuni l'ebano, che è un albero il quale si rassomiglia al castagno, la robinia, l'albero del cotone, il mandorlo come pure il bambù, la canna d'India e numerose altre piante. Le altre produzioni vegetali non sono numerose.

I principali animali sono, il cane, il sorcio e pochi altri; mentre abbonda il pesce su quelle coste. Gli abitanti sono assai indietro nella civiltà; sono piccoli di statura, e difficilmente eccedono i cinque piedi in altezza, sono mal formati di corpo, hanno la testa grossa e mingherlina la persona. Per il colore e le fattezze si avvicinano molto alla razza dei negri dell'Africa. Essi non conoscono affatto l'uso delle vestimenta, e tanto i loro strumenti quanto le loro abitazioni sono di rozzissima costruzione. Questi isolani vengono descritti come scaltri e traditori, e sono molto avversi agli stranieri. Non si curano di coltivare il terreno, e sono costretti di abitare nelle adiacenze del mare dal quale ritraggono la loro sussistenza.

L'origine di una razza così differente da tutte le altre attigue non venne mai determinata con precisione.

Nell'anno 1791 gli Inglesi tentarono di stabilirsi nella parte più grande dell'isola meridionale; due anni appresso si trasferirono a Porto Cornwallis, presso l'estremità meridionale dell'isola a 13° 28' latitudine settentrionale, e 92° 54' longitudine levante; ma poscia si ritirarono da quel luogo nell'anno 1796 a motivo dell'insalubrità del clima.

Nel 1824 l'armata inglese, sotto il comando del signor Archibald Campbell, fu spedita contro i Burmesi e si accampò su quelle spiaggie, nelle quali alcuni bastimenti stanziarono per circa un mese; ma non ci fu verso di conciliarsi l'animo dei nativi, i quali non trascuravano occasione di tormentare continuamente chi scendeva a terra facendone bersaglio alle loro freccie. Un altro tentativo fu eseguito nell'anno 1825, ma anche allora gli abitanti spiegarono la solita fierezza ed ostilità di prima. Da quel tempo le isole furono fatte il ricetto dei delinquenti per l'Indostan.

— Leggesi nell'*Australasian* di Melbourne, del 23 dicembre 1871:

L'Australia settentrionale trovasi da quasi un mese in comunicazione telegrafica coll'Inghilterra, ed ora si richiede soltanto il compimento della linea che si prosegue a traverso questo continente, per poter ricevere fin qua giornalieri dispacci da Londra. Un telegramma da Sydney ci annunzia infatti esser colà pervenuto avviso da Normanton (fin dove si stendono i fili telegrafici del Queensland) che la corda sottomarina fra porto Darwin e Giava era stata collocata con buon successo il dì 21 novembre e posta in azione. Pare che tale notizia giungesse a Normanton casualmente, e ciò spiegherebbe perchè non abbiamo con quel mezzo ricevuto alcuna nuova d'Inghilterra. D'altronde è da presumersi che non fosse stata ancora eseguita regolare giunzione colle linee terrestri di Batavia, eppoi che mancassero disposizioni per trasmettere o ricevere dispacci estralocali. Comunque sia, l'avvenuto collocamento della corda sottomarina ci fa sentire quanto presto ci avvicimiamo al momento di trovarci in ristretta, facile e relativamente immediata corrispondenza coll'Inghilterra.

DIARIO

A Londra il *bill* sulla Carta della Banca d'Irlanda, quello sopra le modificazioni da introdursi nell'atto relativo alla Chiesa di Scozia, e il progetto di legge relativo ai parchi d'Irlanda passarono in seconda lettura in comitato generale della Camera dei Lordi, nella tornata del 7 marzo.

Nella Camera dei Comuni (seduta del 7) essendo stata proposta la seconda lettura del *bill* sull'educazione pubblica in Irlanda, vi si oppose il signor Herbert, appoggiato dal signor White. Quindi il signor Treveylan parlò in favore del *bill*, invitando tuttavia il governo ad accettare un emendamento con cui l'educazione in Iscozia venga posta sul medesimo piede come in Inghilterra, sopprimendo l'insegnamento confessionale. L'oratore disse che egli proporrà in comitato, fra altre cose, una risoluzione per ridurre il così detto assegnamento nazionale, protestando contro qualunque nuova *denominational school* in favore della quale venissero votati fondi particolari sul danaro pubblico. Il signor Laren confessò che il *bill* ha parecchi difetti, ma che a questi si potrà facilmente rimediare nella discussione in comitato; epperciò egli disse di approvare la seconda lettura.

La Camera, uditi ancora parecchi oratori, passò con grande maggioranza alla seconda lettura, dopo di avere, con 238 voti contro 6, respinta una protesta formolata dal signor Burd.

Si legge nel *Times* che lo sloop *Rosario* della marina, comandato dal signor Challis, ha bombardato e distrutto il villaggio indigeno dell'isola dove era stato assassinato il vescovo Patterson.

L'Assemblea francese, nella sua seduta del 9 marzo, ha chiusa con un ordine del giorno puro e semplice la interpellanza mossa dal signor Giraud al governo intorno alla modificazione ministeriale che ha prodotto il ritiro del signor Pouyer-Quertier.

Parlando della discussione avvenuta su questo proposito, il *Journal des Débats* dice che essa non ha dimostrato se non quello che tutti sapevano. « Il governo, quantunque con dispiacere, ha dovuto separarsi dal signor Pouyer-Quertier a motivo delle dichiarazioni un po' troppo ottimiste di questi circa gli storni di fondi ed i mandati fittizi. Questo è che dissero i signori Casimiro Périer e Dufaure. Dal canto suo il signor Quertier si è lagnato del modo inesatto col quale i giornali hanno riferita la sua deposizione fatta a Roano; sebbene, scrive il foglio parigino, i resoconti di una tale deposizione non sieno affatto discordi da quel che se ne ricordano i magistrati dinanzi ai quali fu fatto. » Il corrispondente versagliese dello stesso giornale dice che meglio sarebbe stato che questa discussione non fosse avvenuta, ma poichè vi si è fatto luogo, egli crede che potesse sperarsene una conclusione migliore.

I lavori della Sottocommissione pel riordinamento dell'esercito francese sono inoltrati così che i giornali parigini credono di potere fin d'ora trattenersi sul complesso delle disposizioni che ne emaneranno.

La Francia sarà divisa in dodici regioni a ciascuna delle quali corrisponderà un corpo di esercito. Finchè il bisogno non lo esiga, questi corpi rimarranno fissi invariabilmente alla loro rispettiva regione. Ogni corpo d'esercito comprenderà due divisioni di fanteria da tre brigate ciascuna, una brigata di cavalleria da tre reggimenti, due reggimenti d'artiglieria da quattordici batterie ognuno, un battaglione del genio, più delle sezioni del treno e dei servizi amministrativi nelle proporzioni necessarie. Ciascuna brigata di fanteria sarà composta di due reggimenti; i battaglioni di cacciatori verranno soppressi, ma riappariranno sotto forma di compagnie scelte. Ogni battaglione di fanteria comprenderà cinque compagnie, una delle quali composta dei migliori tiratori del corpo. Quanto all'artiglieria, proporzioni fatte, ogni corpo di 40,000 uomini avrà 120 pezzi, cioè tre pezzi per ogni 1000 uomini. Ciascun corpo d'esercito staccherà una brigata per le guarnigioni di Parigi e di Lione. Le dodici brigate così ottenute costituiranno i corpi d'esercito di Parigi e di Lione. Questo servizio sarà prestato successivamente da tutte le brigate di ciascun corpo d'esercito. Tutti assieme i corpi, compresi quelli di Lione e di Parigi e quello dell'Algeria formeranno quattro eserciti con una divisione di cavalleria di riserva per ognuno. Oltre i ventiquattro reggimenti di artiglieria regionale ve ne saranno altri dieci reggimenti destinati a fornire l'artiglieria per i corpi d'esercito di Parigi e di Lione e dell'Algeria nonchè delle riserve generali. Ogni reggimento di fanteria comprenderà tre battaglioni di guerra, uno di deposito e due di guarnigione che verranno alimentati colla seconda riserva e saranno incaricati di custodire il territorio.

Il budget federale per il 1872, quale fu decretato dai due Consigli legislativi della Confederazione, presenta, dice la *Gazzetta Ticinese*, un introito di fr. 25,735,000, ed una spesa di fr. 25,655,000, quindi un avanzo di fr. 80,000.

In quest'anno (1871) il prodotto delle poste, dedotto il pagamento da farsi ai Cantoni, presenta un avanzo che sarà di franchi 300,000 a 400,000.

L'aumento dell'introito è da ascriversi in parte all'enorme aumento dei viaggiatori nella bella stagione, ed al traffico di transito, in conseguenza delle nuove vie che la guerra rese necessarie. È da ritenersi, che in avvenire gli introiti, quantunque continuando ad aumentare, non daranno avanzi sì rimarchevoli.

Alla Camera neerlandese dei deputati il signor Heemskerk interpellò il ministero se ha l'intenzione di usare la forza, qualora gli abitanti della colonia di Elmina, ceduta all'Inghilterra, non volessero riconoscere il protettorato inglese. Il ministro degli affari esteri rispose che nè il governo neerlandese, nè l'Inghilterra vogliono valersi della forza, ma che il governo desidera la graduata esecuzione del trattato, sulla quale il ministro dichiarò che presenterebbe alla Camera una relazione.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, in una sua corrispondenza da Pechino, pubblica il trattato d'amicizia conchiuso fra la Cina e il Giappone sul finire dell'anno scorso.

Camera dei Deputati.

La Camera nella tornata di ieri continuò la discussione generale dello schema sui provvedimenti finanziari, intorno al quale ragionarono i deputati Marazio e Maiorana-Calatabiano.

Furono presentate:

Dal Ministro delle Finanze nuove convenzioni stipulate pel servizio di tesoreria colla Banca Nazionale, colla Banca Toscana, col Banco di Napoli e col Banco di Sicilia;

Dal Ministro dei Lavori Pubblici due relazioni, una sopra il servizio dei porti, delle spiaggie e dei fari dal 1867 al 1871, l'altra sopra il servizio delle opere idrauliche e di bonificamento durante il tempo medesimo.

Giunta nominata dal Presidente del Comitato privato nella seduta del 12 marzo 1872.

Per l'esame del progetto di legge N. 53: — 1° Ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra; 2° Circoscrizione militare territoriale del regno; 3° Stipendi ed assegnamenti fissi degli ufficiali,

della truppa e degli impiegati dipendenti dall'Amministrazione della guerra.

Commissari: Bertolè-Viale, Borruso, Corte, Cosenz, Fambri, Farini, Giudici, Giani, Malenchini, Morini, Tasca.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto vacante di professore degli elementi di figura nella R. Accademia di belle arti di Venezia, collo stipendio annuo di lire 2592 45. — Gli aspiranti dovranno presentare a questo Ministero le loro domande corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Attestato anagrafico del domicilio attuale;

c) Prove degli studi artistici e letterari percorsi, de' premi ottenuti, delle opere eseguite e degli eventuali servigi prestati;

d) Saggi recenti del modo di disegnare del concorrente, i quali portino attestazioni scritte d'ufficio pubblico artistico, di essere stati da lui eseguiti.

Il concorrente ha facoltà di aggiungere tutti quei maggiori titoli che possano favorire la sua domanda.

Il termine utile alla presentazione delle domande spirerà il 15 aprile prossimo.

Roma, addì 21 febbraio 1872.

Il Direttore della 2ª Divisione
G. Rezasco.

R. CAPITANERIA DEL PORTO DI GENOVA.

AVVISO.

Nel giorno sei gennaio ultimo scorso, dal capitano Ragusin Giovanni del brigantino austro-ungarico, denominato *Anteo*, fu rinvenuto nello stretto di Messina, nel punto così detto il Paradiso, un'ancora senza ceppo del peso di chil. 650, valutato lire 180, ed un nodo e mezzo circa di catena del diametro di millimetri trenta, valutato lire 80, che regolarmente consegnava in questo porto ov'era diretto.

Ciò si rende pubblicamente noto a tenore e per gli effetti del combinato disposto dagli articoli 131 e 136 del Codice per la marina mercantile, e perchè chiunque vi abbia diritto possa avanzarne i debiti reclami a questa Capitaneria.

Genova, 4 marzo 1872.

Il Capitano di porto
Marenghi.

R. CAPITANERIA DEL PORTO DI GENOVA.

AVVISO.

Nel giorno 20 ottobre 1871 si è rinvenuto in questo porto un ancorotto a tre marre, del peso di chil. trenta, valutato lire venti, ed un pezzo di legno della lunghezza di tre metri, largo dieci centimetri, valutato lire cinque.

Si rende noto quanto sopra, per gli effetti di cui allo art. 136 del Codice per la marina mercantile, e perchè chiunque abbia diritto a reclamo possa farlo valere nanti questa Capitaneria.

Genova, 4 marzo 1872.

Il Capitano di porto
Marenghi.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 marzo 1872 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 346 nel comune di Modica, provincia di Siracusa, coll'aggio medio annuale lordo di lire 2365 79.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 125 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, num. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 26 febbraio 1872.

Il Direttore: L. Gobbato.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 12.

La principessa Elisabetta parte oggi per Pest e Vienna, e recasi a Roma per ristabilirsi in salute, essendo stata attaccata dalle febbri.

Londra, 12.

Il Comitato del bilancio della guerra respinse gli emendamenti che domandavano una riduzione del contingente.

Pietroburgo, 12.

L'imperatrice partirà entro marzo per la Crimea, dove soggiornerà fino all'autunno. L'imperatore l'accompagnerà fino ad Odessa.

Il generale Ignatieff, attuale presidente della Commissione delle petizioni, fu nominato presidente del Comitato dei ministri.

Borsa di Vienna, 12 *marzo*.

	11	12
Mobiliare	346 50	344 50
Lombarde	210 40	209 30
Austriache	390 —	390 —
Banca Nazionale	847 —	845 —
Napoleoni d'oro	8 84	8 82
Cambio su Londra	111 30	111 20
Rendita austriaca	71 60	71 50

Borsa di Parigi — 12 *marzo*.

	11	12
Rendita francese 3 0/0	56 67	56 72
Rendita francese 5 0/0	89 32	89 32
Rendita italiana 5 0/0	68 90	68 85
Consolidato inglese	92 5/8	92 5/8
Ferrovie Lombardo-Venete	481 —	482 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	260 —	262 —
Ferrovie romane	127 50	— —
Obbligazioni romane	179 50	180 50
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	205 —	204 75
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	214 75	213 50
Cambio sull'Italia	7 1/4	7 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	476 —	475 —
Azioni id. id.	700 —	700 —
Londra, a vista	25 39	25 37
Aggio dell'oro per mille	3	2 3/4
Banca franco-italiana	505 —	562 50

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 12 marzo 1872 (ore 18 40).

Il mare si mantiene agitato dal canale Otranto fino a Malta ed è pure agitato da Ancona a Torre Mileto. Al Gargano è calmo e mosso altrove. I venti soffiano sempre dal 1° e 2° quadrante ma con minor forza del giorno decorso. È piovoso nelle ultime ore in quasi tutte le nostre stazioni. Oggi il cielo è ancora coperto o nuvoloso, piove in qualche paese del centro e del sud. Le pressioni sono stazionarie nel nord della penisola e in Sicilia; sono diminuite da 1 a 4 mm. nelle altre parti d'Italia. Il barometro è leggermente abbassato in Iscozia ed è molto alto nella Scandinavia. È probabile che la calma si ristabilisca graduatamente e che lo stato del cielo divenga in generale un poco migliore.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 12 *marzo* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	757 9	758 5	758 0	758 6	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	10 3	13 0	13 0	10 9	Termometro
Umidità relativa	95	85	88	92	Massimo = 13 8 C. = 11 0 R.
Umidità assoluta	8 81	9 40	9 85	8 93	Minimo = 10 4 C. = 8 3 R.
Anemoscopio	Calma	S. 0	Calma	Calma	Pioggia in 24 ore = 2.mm 6
Stato del cielo	0. coperto	0. coperto	0. piove	3. velato	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

del dì 13 *marzo* 1872.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO
Genova	30	— —	— —
Napoli	30	— —	— —
Livorno	30	— —	— —
Firenze	30	— —	— —
Venezia	30	99 60	— —
Milano	30	— —	— —
Ancona	30	— —	— —
Bologna	30	— —	— —
Parigi	90	— —	— —
Marsiglia	90	105 40	104 90
Lione	90	— —	— —
Londra	90	26 90	26 80
Augusta	90	— —	— —
Vienna	90	— —	— —
Trieste	90	— —	— —
		Oro, pezzi da 20 fr.	— —

VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 72	— —	73 50
Prestito Nazionale	»	— —	89 50
Detto piccoli pezzi	1 ottob. 71	— —	90 —
Obbligaz. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0		537 50	505 —
Detti Emissione 1860-64	1 genn. 72	— —	73 90
Prestito Romano, Blount	1 ottob. 71	— —	72 30
Detto Rothschild	»	— —	72 —
Banca Nazionale Italiana	1 dicem. 71	1000 —	2960 —
Banca Nazionale Toscana	1 genn. 72	1000 —	[illegible]
Banca Romana	»	1000 —	1850 —
Banca Generale		500 —	587 —
Banca Italo-Germanica		500 —	537 25
Azioni Tabacchi		500 —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0		500 —	— —
Strade Ferrate Romane	1 genn. 72	500 —	130 —
Obbligazioni dette	1 ottob. 65	500 —	195 —
Strade Ferrate Meridionali	1 genn. 72	500 —	— —
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)		500 —	— —
Società Rom. delle Miniere di ferro		537 50	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 nov. 71	500 —	668 —
Titoli provvisorii del Gas	1 genn. 72	500 —	660 —
Gas di Civitavecchia	»	500 —	440 —
Pio Ostiense	»	430 —	100 —
Credito Immobiliare	»	500 —	550 —
Compagnia Fondiaria Italiana		250 —	250 —

Attesa la rivista militare pel giorno natalizio del Re e del Principe Reale, la Borsa di domani avrà principio alle ore dieci antimeridiane.

Visto. — *Il Deputato di Borsa:* Gius. Rinacci.

Segue ELENCO N. 175 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
105	Gabutti di Bestagno cav. Policarpo	9 novembre 1824 — Savigliano	aspirante contabile delle sussistenze militari	14 aprile 1864	7 agosto 1870	624 »	1 giugno 1870	
106	Marini Antonio	15 aprile 1820 — Asola	già delegato di P. S.	id.	id.	2974 »	—	per una sol volta.
107	Dabalà Antonia	12 marzo 1833 — Venezia	operaia nella manifattura di tabacchi in Venezia	Direttive austriache e il decreto 19 marzo 1865	id.	Cent. 34 e mill. 567	15 giugno 1870	
108	Tepsich Matteo	22 maggio 1841 — Breno di Ragusavecchia (Dalmazia)	già sottobrigadiere nelle guardie doganali attive di mare in Venezia	Regolam. organico dell'I. R. guardia di finanza austr.	id.	—	1 gennaio 1870	Cent. 51 e mill. 851 al giorno.
109	Magrini Teresa	26 marzo 1801 — Venezia	ved. di Arnoldi Gregorio già gondoliere del R. palazzo di Venezia, pensionato	—	id.	15 55	26 marzo 1870	durante vedovanza.
110	Cupilli Luigi	13 ottobre 1810 — Padova	già cancelliere di pretura	Direttive austriache	id.	1296 80	1 luglio 1870	
111	Luccardi Lucia	10 maggio 1844 — Udine	ved. di Plaino dott. Gio. Battista già giud. di tribun.	id.	id.	864 20	23 giugno 1870	id.
112	Balduzzi Giovanni e per esso, defunto, ai di lui eredi	18 ottobre 1799 — Piacenza	già ricevitore del dazio consumo pel comune di Piacenza	14 aprile 1864	id.	1001 »	1 dicembre 1869	a tutto il 29 maggio 1870 — di cui L. 706 28 sono a carico dell'erario e L. 290 72 a carico del municipio di Piacenza.
113	Neri Rosa	11 agosto 1825 — Id.	ved. di Balduzzi Giovanni già ricevitore del dazio consumo pel comune di Piacenza, pensionato	id.	id.	333 »	30 maggio 1870	durante vedovanza — delle quali L. 234 96 a carico dello Stato e L. 98 04 a carico del municipio di Piacenza.
114	Tamburini Luigi	14 gennaio 1823 — Asola	già aiutante contabile di intendenza militare	id.	id.	1000 »	—	per una sol volta.
115	Bon Lucrezia Adelaide	18 ottobre 1814 — Venezia	ved. del cav. Giuseppe Michele Zuccoli già console austriaco a Patrasso, pensionato	Direttive austriache	id.	1037 04	6 febbraio 1870	durante vedovanza.
116	Milone comm. Ignazio	4 ottobre 1806	ispettore nel R. corpo del Genio civile	14 aprile 1864	id.	4800 »	1 agosto 1870	
117	Ghiglione Carlo	20 gennaio 1819 — Torino	già magazziniere di vendita di generi di privativa	id.	id.	1982 »	1 gennaio 1869	
118	Gentina Giacomo	3 dicembre 1820 — Marizzano	già sottocapo guardiano delle case di pena	id.	9 id.	527 »	1 giugno 1870	
119	Giannetti Giuseppe	16 giugno 1825 — Bastremoli	appuntato nei carabinieri Reali	27 giugno 1850 e 7 febbr. 1865	id.	455 »	23 luglio 1870	
120	De Rada cav. Francesco	7 settembre 1818 — Napoli	già capitano di fant., riposato col grado di maggiore	id.	id.	2110 »	16 giugno 1870	
121	Colasante Adelaide Rosa	28 dicembre 1848 — Napoli	orfana di Antonio già sottotenente di arsenale e di Buotolo M.a Teresa, pensionata	20 giug. 1851 e 26 marzo 1865	id.	433 33	19 novemb. 1869	durante lo stato nubile e la minore età.
122	Ferrero Pietro	19 febbraio 1822 — Monforte	già maresciallo di alloggio nei carabinieri Reali	27 giugno 1850 e 7 febbr. 1865	id.	1100 »	22 luglio 1870	
123	Rossi Carlo	16 dicembre 1820 — Genova	già trombettiere maggiore nei lancieri di Novara	id.	id.	725 »	15 id.	
124	Raciti Vincenzo	26 gennaio 1846 — Linguaglossa	soldato di fanteria	id.	id.	300 »	26 id.	
125	Taverna Giovanni	23 marzo 1825 — Spinetta (Alessandria)	maresciallo d'alloggio nei carabinieri Reali	14 luglio 1852	id.	642 40	id.	
126	Fasella Maria Clementina	16 febbraio 1835 — Torino	ved. del pensionato maggiore generale Biamonte o Biamonti comm. Antonio	27 giugno 1850 e 7 febbr. 1865	id.	2116 66	25 maggio 1870	durante vedovanza.
127	Fiorano Pietro	16 giugno 1824 — Borgo d'Ale	già maresciallo d'alloggio nei carabinieri Reali	id.	id.	1100 »	23 luglio 1870	
128	Giordano Bartolomeo	18 giugno 1824 — Borgo S. Dalmazzo	già luogotenente d'artiglieria	id.	id.	1470 »	1 id.	
129	Ventura Francesco	7 aprile 1826 — Aquila	già sottotenente nello stato maggiore delle piazze	id.	id.	1040 »	id.	
130	Sampieri Carolina	7 luglio 1815 — Firenze	ved. di Famigli Giovanni pensionato banditore presso il tribunale di 1ª istanza di Firenze	Regolamento toscano 22 novembre 1849	id.	352 80	10 id.	
131	Gherghi Settimio	27 settembre 1808 — Arceria	già cancelliere di pretura	14 aprile 1864	id.	900 »	1 giugno 1870	
132	Cennini Teresa	8 marzo 1801 — Panzano	ved. del già pensionato cursore di trib. Rigacci Carlo	Regolamento toscano 22 novembre 1849	id.	336 »	21 maggio 1870	id.
133	Finali Leopoldo	18 luglio 1824 — Volterra	già segretario aggiunto nella cessata direzione generale dei Reali possessi	id.	id.	1176 »	1 luglio 1869	
134	Montanari Mariano	12 settembre 1802 — Ravenna	già scrivano nell'ufficio delle ipoteche di Ravenna	Leggi pontificie 1° maggio 1828 e 28 giugno 1843	id.	195 »	1 gennaio 1870	
135	Nisi Lorenzo	17 ottobre 1808 — Macerata	già cancelliere mandamentale	14 aprile 1864 e reg. giudiz. 6 settembre 1865	id.	1173 »	1 agosto 1869	
136	Abbondanzi Assunta	19 luglio 1836 — Ravenna	ved. di Ferrari Carlo già guardia di finanza al riposo	Estense 13 dicembre 1851	id.	Cent. 16 e mill. 666	30 aprile 1870	id.
137	Bruno Maria Amalia	14 gennaio 1820 — Lucera	ved. di Giordano Marcellino già 1° aiutante presso l'archivio provinciale di Lucera	14 aprile 1864	id.	252 »	8 marzo 1870	id. — delle quali L. 205 a carico dello Stato e L. 47 a carico dell'amministraz. provinciale di Capitanata.
138	De Mori Giuseppe	4 luglio 1818 — Rovigo	già commissario d'intendenza negli uffici di commisurazione nel Veneto	id.	id.	1434 »	1 maggio 1870	
139	Branderisi-Landeli Gaetano	21 giugno 1818 — Parma	già assistente di 2ª classe nell'amministrazione del dazio consumo	Parmense 2 luglio 1822	id.	339 13	1 giugno 1870	a vita.
140	Dufour Mª Catterina	14 agosto 1817 — Parigi	ved. di Liberati Gaetano ufficiale di carico del cessato ministero della guerra di Napoli, in pensione	Decreto borbonico 3 maggio 1816	10 id.	765 »	19 maggio 1870	durante vedovanza.
141	Cantoni Elisabetta	9 marzo 1827 — Castelnuovo Reggio Emilia	ved. di Borsari Giacomo già messaggiere telegrafico	Estense 12 febbraio 1806 e 6 agosto 1813	id.	230 26	18 agosto 1869	id.
142	Morici Anna	31 agosto 1820 — S. Giorgio	orfana nubile di Francesco maresciallo dei gendarmi pontifici a riposo	Motuproprio 30 gennaio 1822	id.	287 28	18 maggio 1870	durante lo stato nubile.
143	Pastorino Mª Teresa	21 ottobre 1843 — Genova	ved. di Dagnino Gio. Battista macchinista della R. marina	20 giugn. 1851 e 26 marzo 1865	id.	500 »	13 marzo 1870	durante vedovanza.
144	Berrettini Giuseppa Id. Luigi	11 marzo 1861 — Montalboddo 4 settembre 1864 — Id.	orfani di Giuseppe già bersagl. pontificio in pensione	16 aprile 1844	id.	106 40	26 agosto 1869	durante lo stato nubile dell'orfana e la minore età dell'orfano.
145	Fazi Rosa	11 settembre 1822 — Treia	orfana di Pietro c. s.	Id. art. 31 14 aprile 1864	id.	63 84	1 aprile 1870	durante lo stato nubile.
146	Bondi Giovanni	6 maggio 1832 — S. Piero a Massa	guardia di P. S.	20 marzo 1865	id.	180 »	1 giugno 1870	a vita.
147	Casacca Giuseppe	22 luglio 1805 — Chiavenna	già postiglione	26 febbraio 1865	id.	200 »	28 aprile 1870	id.
148	Marini Giulia	21 novembre 1841 — Pistoia	ved. di Ambarchi Francesco già magazz. di privative	14 aprile 1864	id.	662 »	8 luglio 1870	durante vedovanza.
149	Merizzi dott. Claudio	11 febbraio 1799 — Tirano (Sondrio)	già giudice al tribunale civile e correzionale di Como	id.	id.	2986 »	1 ottobre 1869	a vita.
150	Gnida Rosa	26 giugno 1833 — Cilavegna	ved. di Pertusi Luigi già capo stazione	id.	id.	1050 »	—	indennità per una sol volta — da ripartirsi L. 940 50 a carico dello Stato e L. 109 50 a carico della Ferrovia A. I.
151	Bahm dott. Gualtiero	30 luglio 1833 — Bologna	già delegato di 3ª classe nell'amministrazione di P. S.	id.	id.	1416 »	—	indennità per una sol volta.
152	Salinas Giuseppe	28 ottobre 1817 — Palermo	già agente subalterno di dogana di 1ª classe	id.	id.	800 »	1 giugno 1870	a vita.
153	Bellan Federico	16 febbraio 1813 — Venezia	già commissario alle scritture di 3ª cl. nella dogana di Venezia	id.	id.	1813 »	1 luglio 1870	id.
154	Foscolo Francesco Luigi	25 ottobre 1802 — Id.	già dispensiere delle privative a Campo S. Piero	id.	id.	1974 »	1 novemb. 1869	id.
155	Uberti Gioacchino	19 aprile 1814 — Chivasso	già delegato di 1ª classe di P. S.	id.	id.	1458 »	1 luglio 1870	id.
156	Crova Giuseppe	10 aprile 1821 — Cavagnolo	già commesso nell'ufficio di bollo ordinario di Torino	id.	id.	1318 »	15 febbraio 1870	id.
157	Sarti Annunziata	— Orte di Viterbo	ved. di Sante Baldelli già vicecancelliere del tribun. civile e correzionale di Rieti	id.	id.	520 »	14 luglio 1849	durante vedovanza.
158	Meneghetti Domenica	15 dicembre 1829 — Treviso	ved. di Ruffoni Francesco già capoguardiano carcerario, morto in pensione	id.	id.	276 »	25 maggio 1870	id.
159	Bevilacqua Lazise nob. Alessandro	17 aprile 1815 — Verona	già ufficiale presso l'ufficio di stralcio della cessata cassa principale veneta	id.	id.	1315 »	1 id.	a vita.
160	Caciagli Clemente	17 dicembre 1809 — Volterra	già magazziniere delle privative	id.	id.	2787 »	id.	id.
161	Pennati Francesco	30 luglio 1807 — Cernusco Asinario	già portalettere di 1ª classe	id.	id.	871 »	1 luglio 1870	id.

(Continua)

INTENDENZA DI FINANZA DI CHIETI

Avviso d'asta.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione de'dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Lanciano, attesa la decadenza del medesimo dal contratto di abbuonamento, si rende noto al pubblico quanto segue:

1. L'appalto avrà la durata dal 1° maggio 1872 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali dividendo col comune appaltato le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, num. 1827, e dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col R. decreto 25 agosto 1870, num. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone complessivo annuo per detto comune è di lire cinquantottomila (L. 58,000), eguale a quello pattuito dal comune per l'abbuonamento.

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, num. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 28 corrente mese di marzo.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda d'offerta la prova d'avere depositato a garantia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo stabilito come sopra.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia. — Non si terrà alcun conto delle offerte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso le sottoprefetture della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere modificati colle variazioni inserite nell'avviso d'asta generale pubblicato dal Ministero nel 13 novembre 1870, numero 82541|8423.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero inviata a quest'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso scadendo col giorno 12 aprile p. v., alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termine dell'art. 98 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 27 aprile suddetto, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. La cauzione definitiva del contratto è stabilita in sei dodicesimi del canone annuo pel quale seguì l'aggiudicazione d'appalto.

11. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto ai termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere, modificati come sopra.

12. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del regolamento riferito.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città e nei capoluoghi de' circondari della provincia, nelle città principali del Regno, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella che si pubblica in questa città, nel comune da appaltare e nei comuni vicini.

Chieti, 9 marzo 1872.

1052 — *L'Intendente:* DE MARIA.

MUNICIPIO DI REGGIO CALABRIA

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dei lavori ed opere necessarie per la costruzione del porto di Reggio Calabria.

Si fa noto al pubblico che in seguito ai molti miglioramenti apportati nelle condizioni d'appalto delle opere di costruzione al porto di Reggio Calabria, il giorno 25 del corrente mese di marzo alle ore 12 meridiane si procederà ai nuovi incanti nella sala municipale avanti al sindaco e all'ingegnere capo dell'ufficio tecnico governativo, e contemporaneamente in Roma, presso il Ministero dei lavori pubblici, in base al progetto d'arte approvato, ed al capitolato d'oneri modificato per effetto di dispaccio ministeriale del 13 gennaio 1872 dall'ingegnere Lenzi con visto dell'ingegnere capo Oberty, e trovato regolare dal Consiglio di Stato.

L'asta sarà aperta sulla somma soggetta a ribasso di lire due milioni novecento cinquantaseimila duecento dodici e centesimi nove, oltre lire centoventicinquemila centottantasette e centesimi novantuno per lavori eventuali ed imprevisti, e con riserva all'Amministrazione di aumentare o diminuire l'importo fino alla concorrenza di un quinto.

I lavori sono valutati in parte a corpo ed in parte a misura giusta i prezzi unitari determinati nel capitolato modificato, e dovranno essere intrapresi dall'appaltatore, appena avrà avuto la regolare consegna, conformemente alle disposizioni della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche. Tutta l'opera dovrà essere compiuta nel periodo di sei anni dal giorno della detta consegna, eccetto i casi contemplati in cui potrà l'Amministrazione abbreviare o prolungare questo termine di un anno.

Rimane a cura ed a carico dell'Amministrazione il procedere prima della consegna alla espropriazione dei fondi e fabbricati cadenti nel recinto dei lavori da eseguirsi.

L'appaltatore avrà conceduto gratuitamente dal Governo per tutta la durata dell'impresa una piro-draga, con un numero sufficiente di bette di corredo pei lavori d'escavazione.

L'asta seguirà col metodo del partito segreto, e le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori. L'aggiudicazione si farà al migliore offerente, quando risulti che sia stato sorpassato o almeno raggiunto il prezzo precedentemente fissato nella scheda segreta formolata dall'Amministrazione d'accordo col prefetto, sentito il parere dell'ingegnere capo dell'ufficio tecnico governativo, e depositata sul banco delle autorità che presederanno all'asta. In caso contrario l'incanto sarà di nessun effetto.

Non si accettano offerte condizionate.

Gl'incanti saranno dichiarati deserti sempre che non si avranno le offerte almeno da due concorrenti.

In tutto il resto si osserveranno le prescrizioni sancite nel regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, sulla contabilità generale dello Stato.

Ogni concorrente per essere ammesso a licitare dovrà presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ispettore a da un ingegnere capo del Genio civile incaricato della direzione di opere marittime, nel quale sia provato essere il medesimo esperto costruttore dei lavori idraulici, e sia fatto cenno delle principali opere da esso eseguite, od all'eseguimento delle quali abbia preso parte. Avrà inoltre obbligo di depositare nella Cassa del municipio, o rispettivamente in Roma presso il Ministero dei lavori pubblici, la somma di lire centomila in biglietti della Banca Nazionale, o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

L'aggiudicatario diffinitivo dovrà poi alla stipulazione del contratto dare la cauzione definitiva di lire trecentomila, presentando la metà di detta somma in biglietti della Banca Nazionale, od in titoli come sopra da valutarsi al prezzo di Borsa, e sottomettendosi per l'altra metà ad una ritenuta speciale del 10 per cento fino al compimento dell'ammontare sull'importo dei pagamenti che gli si faranno per lavori eseguiti.

Il termine utile per produrre il ribasso del ventesimo sarà di giorni 20 a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione.

Mancando il deliberatario di presentarsi all'autorità competente per la formale stipulazione del relativo contratto, perde il deposito interinale.

Il progetto d'arte, la stima dei lavori ed il capitolato d'appalto sono depositati in Roma presso la segreteria del Ministero dei lavori pubblici, ed in Reggio di Calabria presso la segreteria municipale, ove tutti coloro che desiderano possono prenderne cognizione.

« Vanno a carico dell'amministrazione tutte le spese dell'asta e quelle del « contratto; come pure quelle di bollo, registro, iscrizioni ipotecarie per le cau« zioni, copie del contratto e documenti del progetto che ne fanno parte inte« grante a norma dei vigenti regolamenti. »

Reggio Calabria, li 7 marzo 1872.

1115 — *Il Sindaco:* GENOESE ZERBI.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso per miglioria.

Si fa noto al pubblico che negli incanti tenutisi oggi in questa Intendenza *l'appalto per i lavori occorrenti alle mura di Roma nel tratto di sostegno al Monte Pincio dal lato di levante, e nell'altro a destra della Porta Pia fra la prima e la seconda torre, e la vendita dei materiali ed attrezzi da costruzione esistenti nei cantieri del Monte Pincio e della Porta Pia,* furono deliberati provvisoriamente all'autore della migliore offerta, consistente nel ribasso di L. 8 10 per 100° sul prezzo dei lavori da eseguirsi in L. 5006 50, e nell'aumento di L. 145 sul prezzo estimativo dei materiali ed attrezzi in L. 8817 40; e che il termine utile per presentare un'offerta respettivamente in ribasso ed in aumento ai prezzi della provvisoria aggiudicazione, in misura per altro non inferiore del *ventesimo* di cadauno dei prezzi anzidetti, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 26 corrente mese.

Stanno ferme nel resto tutte le altre avvertenze già fatte di pubblica ragione col precedente avviso 14 febbraio 1872, n. 8775|1408.

Roma, addì 11 marzo 1872.

1117 — *Il primo Segretario:* ENRICO.

PROVINCIA DI ROMA

Mandamento di Palombara — Comune di Montorio Romano

AVVISO D'ASTA.

La Regia prefettura di Roma, con nota num. 771.998 del 13 decorso gennaio, avendo autorizzata questa comunale amministrazione di procedere alla costruzione della strada ruotabile che da questo comune mette a quello di Nerola, sulla base del piano di esecuzione redatto dall'ingegnere signor Costantino Innocenti, il 4 luglio 1870, per cui è preveduta la somma di lire 14108 02 6; si previene il pubblico che alle ore 3 pom. del giorno 27 marzo corrente, nella Segreteria municipale, ed alla presenza del sottoscritto sindaco o di chi per esso si procederà alla gara dell'asta per accensione di candela, a norma dell'articolo 94 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, ed alle condizioni seguenti:

1. L'asta verrà aperta sulla somma di lire 14108 02 6 preveduta nel piano di esecuzione.

2. La strada dovrà essere compiuta in un anno e mezzo dalla consegna, che ne verrà fatta all'appaltatore, la quale avrà luogo dopo la stipulazione del contratto.

3. I concorrenti dovranno produrre i documenti comprovanti l'idoneità, e le altre condizioni da giustificare per essere ammessi all'asta; nonchè depositare nell'uffizio comunale lire 250, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

4. Il termine utile a presentare le migliorie di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, rimane fin da ora stabilito alle ore 3 pomeridiane del giorno 17 prossimo aprile.

5. Il capitolato d'appalto trovasi depositato tanto nell'uffizio della Regia prefettura di Roma, quanto nella Segreteria comunale, dove sono del pari visibili gli altri accessori tutti.

6. Tutte le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono a carico del definitivo deliberatario.

Dalla residenza municipale di Montorio Romano, li 2 marzo 1872.

Il Sindaco: LUIGI PELLI. — *Il Segretario Comunale* FEDERICO LUCCHINI.

1073

DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DEI PII STABILIMENTI FRANCESI

AVVISO per affitto di case in Roma.

L'Amministrazione dei Pii Stabilimenti Francesi in Roma essendo venuta nella determinazione di dare in affitto i fondi urbani esistenti in questa città ed appartenenti a detti Pii Stabilimenti, invita chiunque voglia offrire al detto affitto a presentare non più tardi del 1° aprile prossimo nella segreteria posta in via di S. Luigi dei Francesi, numero 12, primo piano, la propria offerta per essere presa in considerazione. La offerta dovrà essere rimessa nella mani del signor amministratore gerente de' Pii Stabilimenti Francesi, il quale si troverà nella segreteria suddetta dalle ore 9 alle 11 del mattino.

I fondi sono divisi in quattro lotti e nella segreteria sopradetta sono ostensibili il capitolato delle condizioni per l'affitto, la descrizione da servir di base alla consegna, le copie delle locazioni e la designazione di ciascun lotto.

Le offerte non saranno ricevute se fatte per persona da nominarsi e se non sono scritte in carta da bollo, chiuse e suggellate. La somma dovrà essere scritta in lettere e non in cifra. L'offerente dovrà nell'offerta indicare il suo domicilio in Roma per tutti gli effetti della medesima.

Roma, 12 marzo 1872. — *L'Amministratore-Gerente* DESHORTIES DE BEAULIEU.

1123

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGIA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Si porta a pubblica notizia che il Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima Italiana per la Regia cointeressata dei Tabacchi procederà nel giorno primo (1°) aprile prossimo, alle ore dodici meridiane, in una delle sale degli uffici centrali della Società, situati in Firenze, via Sant'Egidio, n. 24, alla pubblica estrazione della lettera rappresentante la settima (7ª) serie delle Obbligazioni della Regia, che dovrà essere rimborsata a far tempo dal 1° luglio 1872, e ciò a mente degli articoli 22 dello statuto sociale, e 39 del regolamento per l'esecuzione della convenzione 25 luglio 1868.

Firenze, li 11 marzo 1872. — 1118

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ

A senso di deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione ed a termini dell'articolo 10 degli statuti, si prevengono i signori azionisti della Società Italiana per il Gaz che l'assemblea generale ordinaria è convocata per il giorno 23 del corrente mese, alle ore 3 pom., negli uffici della Società suddetta in Torino, corso Duca di Genova, n. 1, col seguente ordine del giorno:

1° Nomina del presidente provvisorio;
2° Nomina del presidente definitivo, di due scrutatori e d'un segretario;
3° Relazione del Comitato di revisione;
4° Relazione del Consiglio d'amministrazione;
5° Votazione in ordine al bilancio del 1871;
6° Elezione di un amministratore in rimpiazzo di quello uscente d'ufficio per sorteggio a mente dell'art. 15 degli statuti;
NB. A termine dell'art. 15 l'Amministratore uscente d'ufficio è sempre rieleggibile.
7° Elezione di tre sindaci per l'esame dei conti e bilanci dell'esercizio 1872.

Torino, 11 marzo 1872.

1138 — Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante una rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Morlupo in Borgo, la quale deve effettuare le leve dei generi dai magazzini di Roma, è aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi in detta rivendita nell'anno precedente è stato:

Rigaardo ai tabacchi di	L.	5654 40
» al sale	»	4202 »
È quindi in complesso di . . .	L.	9856 40

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, n. 459, (Serie 2ª).

Chi volesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici, provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il dì 15 aprile 1872.

Trascorso questo termine le istanze, che fossero presentate, non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Roma, li 10 marzo 1872. — *L'Intendente.* — 1104

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso sporto al tribunale civile di Torino dalli signori cavalier Lorenzo Costa intendente militare in ritiro, Alessandro capitano, Filippo sottocommissario di guerra, Paolo luogotenente, Carlo sottotenente e Luigia nubile, padre e figli Costa, domiciliati in Torino, emanò il seguente

Decreto:

Il tribunale in camera di consiglio;

Sentita la relazione del signor giudice delegato,

Autorizza il tramutamento in cartelle al portatore del certificato di rendita sul Debito Pubblico, cinque per cento, intestato al cavalier Lorenzo Costa, della rendita di lire 675, portante il numero 18970, ed annotata d'ipoteca a favore della defunta Rochis Carolina.

Torino, 19 febbraio 1872. — Sottoscritti Brizio vicepresidente — Perincioli vicecanc.

Diffidasi chi possa avervi interesse a proporre le sue ragioni nanti il tribunale predetto, nei modi e termini stabiliti dal regolamento sull' Amministrazione del Debito Pubblico.

Torino, 8 marzo 1872.

1102 — CAMILLO PAOLO SPANNA, agente di cambio.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che l'eredità dell'ingegnere Antonio Maris del fu Ignazio, con decreto 30 luglio 1864, numero 4888, della cessata giudicatura del mandamento primo di Cremona fu aggiudicata al signor rag. Giuseppe Maris, e che di compendio dell'eredità medesima trovansi i seguenti certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestati all'ingegnere Antonio Maris:

N. 25660, 18 febbraio 1863, della rendita di lire 185;

N. 25661, 18 febbraio 1863, della rendita di lire 185;

N. 25662, 18 febbraio 1863, della rendita di lire 5,

ed un assegno provvisorio, num. 12529, per l'annualità di lire 1 78, in data 18 febbraio 1863, ed egualmente intestato all'ingegnere Antonio Maris.

Si diffida poi chiunque avesse pretesa sui detti certificati ed assegno provvisorio a farla valere avanti la Regia pretura del mandamento primo di Cremona, nei termini di legge.

872 — Sott. rag. GIUSEPPE MARIS.

ESTRATTO — 943

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dalla seconda sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli.

(1ª *pubblicazione*)

Numero d'ordine novecento cinquantasei.

Sulla dimanda di Francesco Bottiglieri fu Magno, che con pubblico testamento per notar Fabbricatore di Napoli, del ventisei aprile mille ottocento sessantuno, istituiva per eredi la sorella Maria Michela Bottiglieri e la moglie Francesca d'Eboli; il tribunale ha deliberato come appresso:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ritenendo nella persona del richiedente Gaetano Papa fu Francescantonio la qualità di cessionario degli eredi intestati di Francesco Bottiglieri fu Magno, non che di Francesca d'Eboli, erede testamentaria del detto titolare, ordina alla Direzione del Gran Libro, perchè della rendita di annue lire centodieci, racchiusa nel certificato del quattro agosto mille ottocento sessantadue in favore di detto Bottiglieri Francesco, segnata al numero diciottomila trecentoventi per mezzo dell'agente di cambio sig. Palmerinde di Monaco, se ne formino cartelle al portatore che saranno dal detto agente consegnate al sunnominato Gaetano Papa fu Francescantonio.

Così deliberato dai signori cavaliere Nicola Palumbo giudice ff. da vicepresidente, Giacomo Marini e Giuseppe Pisani giudici, il dì sedici febbraio mille ottocento settantadue.

Firmati: Nicola Palumbo. — Domenico Palma vicecancelliere.

Rilasciato al procuratore sig. Gennaro Gaiano il dì 20 febbraio 1872.

Per copia semplice:

Pel sostituto procuratore del Re reggente la cancelleria del trib.

PASQUALE PISANI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Lodi con decreto 3 febbraio corrente, numero 29 Ricorsi, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione, in testa di Costantino e Giuseppe Bacchetti figli ed eredi del fu dottore Gerolamo, degli otto certificati di rendita della serie settima del Debito Pubblico, creazione del 16 aprile 1850, intestati al defunto suddetto, datati da Milano il 15 luglio 1862, e cioè i certificati numero 48, 49, 50, 51, della rendita di lire 4 82; numero 52, 53, della rendita di lire 38 88; e 54, 55, della rendita di lire 64 80 ciascuno; non che il tramutamento in titoli al portatore dei 2 certificati di rendita del Debito Pubblico, datati da Milano il 14 luglio 1862, pure intestati al dottore Gerolamo Bacchetti, numero 9219, dell' annua rendita di lire 125 e numero 9220, della rendita di lire 40.

Tanto si pubblica a sensi dell' articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sull' Amministrazione del Debito Pubblico.

Lodi, addì 15 febbraio 1872.

674 — COSTANTINO BACCHETTI, incaricato.

RINUNCIA D'EREDITA'.

Regia pretura del mandamento di di Anagni.

Questo giorno di giovedì 29 del mese di febbraio, in cancelleria, avanti il cancelliere sottoscritto è personalmente comparso il signor Salvatori Pietro di Anagni, il quale, premesso che nel giorno otto del corrente mese di febbraio cessò di vivere in Anagni, e nella casa di sua ultima abitazione, in via Vittorio Emanuele, il signor Salvatori Francesco del fu Domenico, padre del comparente, senza aver fatto alcun testamento, lasciando superstite oltre il comparente altri due figli per nome Antonio e Giuseppina, questa però maritata in Dimaggio Ignazio, ha dichiarato e dichiara, di rinunciare siccome rinuncia alla eredità intestata dal padre suo fu Salvatori Francesco.

E tale dichiarazione emette per ogni fine ed effetto di legge, chiedendo che questa sua dichiarazione sia ricevuta e pubblicata nei modi prescritti dalla legge.

Del che tutto si fa constare pel presente verbale che previa lettura e conferma viene firmato dal solo cancelliere, essendo il comparente Salvatori Pietro illetterato. — Firmato: Il cancelliere D. Ducci.

Registrato in Anagni il 2 marzo 1872, al vol. 1°, mod. 3°, fol. 59, n 197, con lira una tassa, e centesimi venti doppio decimo. — Firmato: Il ricevitore P. Giordani.

Copia conforme che si rilascia debitamente registrata per uso dell'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale.*

Anagni, 5 marzo 1872.

1003 — D. DUCCI, canc.

ESTRATTO DI DECRETO

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Campobasso uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, autorizza la signora Erminia di Nonno, nella qualità di madre ed amministratrice dei beni dei di lei figli minori Bonaventura-Gaetano e Luigia Oriente a ritirare per mezzo di un regio agente di cambio, e con polizza condizionata la somma di lire 2550 (duemila cinquecento cinquanta) sistente presso la Cassa di Depositi e Prestiti per cauzione notarile data dal defunto Pietrantonio Oriente, affinchè essa di Nonno ne compri rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico alla ragione corrente, intestandola ai suddetti minori Oriente nella qualità di eredi del detto Pietrantonio Oriente fino a che i medesimi non giungeranno alla maggiore età. — 841

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

Avviso d'Asta.

Essendo rimasti deserti i due incanti fissati, il primo ai 30 ottobre 1871 ed il secondo al 4 gennaio 1872, per la vendita della miniera di allume di Montione e sue dipendenze in conformità degli avvisi d'asta del 22 settembre ed 8 dicembre 1871; il Ministero delle finanze, Direzione generale del demanio e tasse, con nota del 4 corrente mese di marzo, num. 25554—1834, dopo aver sentito il parere del Consiglio di Stato autorizzava questa prefettura a procedere allo esperimento di un terzo incanto per la vendita della miniera suaccennata in base al prezzo ribassato di lire ottantanovemila dugento ottantuno e centesimi novantacinque (89281 95), ferme restando tutte le altre condizioni del capitolato relativo, ed osservate le forme stabilite dal vigente regolamento di contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852;

Rendesi perciò pubblicamente noto:

Che la mattina del 28 corrente mese, ad ore undici antimeridiane, avrà luogo in una delle sale della prefettura, avanti l'ill.mo signor prefetto o suo delegato, con l'intervento del signor intendente di finanza o suo rappresentante e con l'assistenza del segretario delegato della prefettura lo esperimento di un pubblico terzo incanto col mezzo della estinzione della candela vergine ed in base al prezzo ribassato, come sopra, per la vendita del suddetto immobile, le di cui qualità, denominazione, confini, superficie e numeri delle particelle catastali sono riportate nello avviso d'asta dei 22 settembre 1871, nel numero 281 della Gazzetta Ufficiale, non che nel relativo capitolato dei 18 stesso mese di settembre che assieme alla relativa perizia trovasi depositato a disposizione del pubblico nella segreteria della prefettura nelle ore di ufficio.

L'asta si aprirà in base al prezzo di lire 89281 95 non comprese in detta somma le scorte le quali si presumono ascendere a lire 6480, salvo la relativa valutazione, giusta le disposizioni del capitolato.

L'aggiudicazione, dopo la decorrenza del termine utile pei fatali, avrà luogo quando anche non si presenti che un solo offerente.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno gli attendenti depositare a garanzia della medesima, prima dell'ora stabilita per il relativo esperimento, in numerario, biglietti della Banca Nazionale, cedole del Debito Pubblico al portatore ed altre obbligazioni dello Stato al valore effettivo di Borsa, per una somma corrispondente al decimo di quella per la quale lo immobile da alienarsi viene esposto in vendita.

Per tutte le altre condizioni di vendita dovranno intieramente osservarsi le disposizioni del già ricordato capitolato 18 settembre 1871.

Il tempo utile (fatali) per la presentazione di ulteriori offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione è fissato a giorni 15 liberi e così scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 13 del prossimo aprile.

Le spese tutte relative agl'incanti già fatti ed al presente, alla pubblicazione di questo avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e quelle necessarie per la stipulazione dell'atto e consegna degl'immobili sono a carico dello aggiudicatario.

Grosseto, 6 marzo 1872. — *Il Segretario delegato* S. DE-ROSA.

1084

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Palermo,

Sull'istanza del sacerdote signor Antonino Dilorenzo fu Francesco, da Capaci, nella qualità di erede universale del defunto fratello di lui notaro Gaetano Dilorenzo, ai termini del testamento pubblico del sei febbraio mille ottocento settanta presso notare Antonino Avellone, da Capaci, registrato il dì undici detto al n. 251,

Certifica

Che il tribunale sovracennato, prima sezione, con deliberazione del ventiquattro marzo mille ottocento settantuno dispose che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia avesse trasferito la rendita di lire ottantacinque annuali, risultante dal certificato di numero quarantaduemila cento sessantaquattro, del ventuno luglio mille ottocento sessantotto, intestato all'or defunto signor Dilorenzo Gaetano fu Francesco, e vincolato a favore della Camera notarile di Palermo, tanto per cauzione, che per patrimonio notarile, in testa del sacerdote Antonino Dilorenzo, del fu Francesco, cancellando il vincolo di che sopra è parola, giusta la deliberazione della Camera stessa del diciannove novembre mille ottocento settanta, e rilasciando il novello certificato libero da ogni vincolo.

E perchè consti ne rilascia il presente al ridetto sacerdote sig. Antonino Dilorenzo, e per esso al procuratore legale signor Gaetano Dragotto.

Oggi in Palermo il dì ventiquattro gennaro mille ottocento settantadue.

Il cancelliere

985 — FERDINANDO SAVAGNONE.

NOTA PER INSERZIONE.

Nel fallimento della Società a responsabilità limitata della Ferrovia da Novara al lago d'Orta, avente sede in Borgomanero, rappresentata dal suo procuratore generale signor ingegnere Giuseppe Primatesta:

Si invitano li creditori della predetta fallita Società ferroviaria a comparire legalmente nanti il signor giudice delegato avv. Edoardo Peana, nella sala dei congressi del tribunale civile di Novara, ff. di tribunale di commercio, alle ore 12 meridiane del giorno 26 corrente marzo, per la verifica dei loro crediti, e per tutte quelle determinazioni che saranno del caso, al seguito della presentata sentenza arbitramentale 9. p. p. febbraio.

Novara, 9 marzo 1872.

1183 — F. RASCHIO, vicecanc.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

La signora Adelaide vedova Derossi figlia del fu Luca Alessi, domiciliata a Civitavecchia, sotto il giorno 24 febbraio 1872 ha fatto istanza presso il sig. presidente del tribunale civile e correzionale di Viterbo perchè si nomini un perito per procedere alla stima degl'infrascritti beni dei quali essa ha promosso la subastazione in odio del sig. Luigi Frittelli figlio del fu Pietro, domiciliato in Canino.

Fondi da subastarsi.

1° Casa in via Terza, segnata col numero di mappa 42, sub. 1, sub. 3, sub. 4; 43 e sub. 1 e sub. 3, a confine dei beni Ansovini, Foccia Antonio, salvi ecc., valutata in catasto scudi 240, pari a lire 1290, corrispondente un'imposta erariale di lire 10 76.

2° Casa in via Vallepiatta, segnata in catasto col num. 52, sub. 4 e sub. 5, confinante con i beni Miccinelli, Piroli, strada pubblica, salvi ecc., valutata in catasto scudi 125, pari a lire 671 e cent. 87, corrispondente un'imposta erariale di lire 5 89.

3° Casa in via Seconda, segnata in mappa col num. 100, sub. 2, a confine dei beni Marcoaldi, Giorgi Francesco, e fratelli, strada pubblica, salvi ecc., valutata in catasto scudi 31 e bajocchi 25, pari a lire 167 97.

4° Casa in contrada, Vallepiatta, segnata col n. di mappa 12, a confine dei beni Provani Giovanni, strada pubblica, salvi ecc., valutata in catasto scudi 25, pari a lire 134 37.

5° Area fabbricabile o nuova fabbrica in piazza Luciana, a confine dei beni Torlonia, Cecchini, strada pubblica, salvi ecc., non avente num. di mappa, nè estimo censuale.

Tutti li suddetti fondi posti nel comune di Canino.

Viterbo, 9 marzo 1872.

1101 — GUIDO CAPOSAVI, proc.

INSERZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino sotto la data del quattro marzo 1872 emanò il seguente decreto:

Visto il suesteso ricorso in un cogli uniti documenti;

Sentita la relazione del giudice delegato;

Dichiara spettare esclusivamente al conte Luigi Righini di Sant'Albino fu conte Filippo, residente in Torino, il certificato nominativo di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, cinque per cento, dell'annua rendita di lire settanta, avente il numero 28942, intestato all'ora defunta Righini di Sant'Albino contessa Clementina nata Frangia di Genola fu Luigi, domiciliata in Torino.

Manda quindi all' Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di operare il tramutamento di detto certificato nominativo numero 28942 in altro al portatore di pari rendita.

Così pronunciato in camera di consiglio il 4 marzo 1872. — Firmati Brizio, vicepresidente. — Perincioli, vicecancelliere.

Si richiede la presente inserzione per gli effetti previsti dall'articolo 89 del regolamento sull' Amministrazione del Debito Pubblico.

Torino, 6 marzo 1872.

1060 — BARBERIS, proc.

ISTANZA PER DEPUTA DI PERITO.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse a termini dell'articolo 664 del Codice di procedura civile che Luigi Silensi sin dal giorno 21 febbraio 1872 ha fatto istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Roma perchè in seguito del precetto fatto a carico di Pietro Filonardi pel pagamento di lire ottomila seicento, e conseguente esecuzione sopra i suoi beni immobili, volesse deputare un perito il quale stabilisca con le norme di legge il prezzo dei seguenti fondi rustici ed urbani posti nella terra e territorio della Colonna, ai quali soltanto restringe il detto atto di esecuzione:

Terreno in vocabolo *Portaccia*, segnato alla mappa Colonna, sezione unica, col n. 221 rata.

Terreno in vocabolo Campo Gillaro, segnato nella suddetta mappa, col numero 256, 257, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, gravato questo fondo del canone in ragione di Sc. 10 al rubbio a favore del principe Pallavicini.

Terreno in vocabolo Valligata, segnato coi numeri della stessa mappa 489, 490.

Terreno in vocabolo Fonte Gillaro, coi numeri della mappa indicata 849, 850, 874, 875.

Casa nella terra Colonna, in via della Colonna, n. 135.

Altra simile, numeri 130, 133.

Altra simile, numero 222.

Roma, 10 marzo 1872.

1096 — PIETRO CAVI, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pallanza, con decreto 22 febbraio 1872, ha autorizzata l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a pagare ad Albertella Gioannina fu Carlo Ambrogio Battista, domiciliata in Carmine, frazione di Cannobio, e Albertella Giuseppe fu Luigi, domiciliato a Cannero, od a chi per essi persona legittima, e per una metà a ciascuno la somma di lire seicento (600) portate dalla cartella num. 26613 della Cassa depositi e prestiti, in data da Torino 9 luglio 1863, quali unici eredi di Albertella Giuseppe Antonio fu altro, morto *ab intestato* il 23 aprile 1871, cogli interessi dal primo maggio mille ottocento settantuno in avanti.

Tanto si deduce a pubblica notizia giusta il disposto dall'art. 111 del regolamento approvato con Regio Decreto 8 ottobre 1870, n. 5943.

Pallanza, 1° marzo 1872.

962 — AVV. A. PICENI.

Errata-Corrige.

Nell'avviso n. 1074, pubblicato nel n. 70 di questa Gazzetta, dove leggesi *Manenzi* Salvatore, leggasi invece *Massenzi* Salvatore.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.